

Orsini: obiettivo export 700 miliardi Il premio Leonardo a Ferrero

Nicoletta Picchio

«Gli imprenditori che sono qui rappresentano l'impresa italiana nel mondo. Possiamo raggiungere i 700 miliardi di esportazioni, è la nostra ambizione. Ma abbiamo bisogno di interconnessioni, non di paesi che si chiudono». Davanti ad Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, sono seduti i protagonisti dell'eccellenza italiana, membri del Comitato Leonardo. Ieri la consegna dei Premi Leonardo 2025 si è svolta in occasione della Giornata nazionale del Made in Italy, a Villa Madama. Un luogo istituzionale, con il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, presente per tutta la cerimonia e poi sul palco a conferire il Premio Leonardo a Giovanni Ferrero, presidente esecutivo del Gruppo Ferrero, insieme al presidente del Comitato, Sergio Dompé. Un segnale di attenzione delle istituzioni, ha detto Meloni, riconoscendo il ruolo delle imprese («so che quando apro una porta c'è un sistema Italia che segue, non è politica estera, è politica interna») e l'importanza dell'esempio di queste storie d'eccellenza.

C'è Leonardo che insegna: «non c'è ostacolo che resiste alla costanza», ha detto Dompé. «Il nuovo made in Italy – ha continuato - è innovazione, qualità, radici industriali solide. Il Comitato Leonardo rappresenta l'eccellenza che cambia, è significativo che governo, istituzioni, la stessa presidenza della Repubblica continuino a riconoscere e sostenere i valori del made in Italy. Servono politiche mirate per la competitività del paese».

È quella visione di futuro che il presidente di Confindustria continua a sollecitare, in una fase in cui regna l'incertezza. L'industria per Orsini va rimessa al centro e i dazi sono un problema: «siamo un paese esportatore le nostre imprese sono interconnesse con il mondo, abbiamo 626 miliardi di esportazioni, con 100 miliardi di surplus. Abbiamo bisogno di risposte concrete, speriamo e ci aspettiamo che nell'incontro tra il presidente degli Stati Uniti e il presidente del Consiglio Meloni si riesca a trovare una sintesi positiva per l'Europa. La cosa positiva è che il presidente del Consiglio vada a nome di tutta l'Europa», ha detto Orsini, aggiungendo rivolgendosi a Meloni «Presidente, lei non è sola, gli imprenditori italiani e gli imprenditori dell'Europa produttiva, che ho sentito questa mattina, sono con lei e sono fiduciosi che la missione possa portare a un successo». E sulla prospettiva di un accordo di libero scambio, per Orsini «tutto ciò che rende possibile interscambiare i prodotti è positivo, è necessario aprire nuovi mercati». In mattinata, al convegno di Confindustria e San Patrignano, aveva definito «una pazzia» la firma dell'accordo Ue-Mercosur a ottobre o a dicembre.

Il ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani, ha rilanciato la diplomazia della crescita, annunciando che sarà istituita una direzione ad hoc al ministero: «nessuna impresa – ha detto – deve sentirsi sola». Il ministro delle Imprese e Made in Italy, Adolfo Urso, ha sottolineato che ieri nella Giornata del Made in Italy erano stati organizzati 600 eventi. «Il made in Italy – ha detto - è un simbolo riconosciuto di qualità ed eccellenza, è il momento di valorizzare i settori innovativi». Per Matteo Zoppas, presidente di Ice Agenzia «quando si parla di stile, armonia, tecnologia entra in gioco l'Italia con i suoi prodotti belli e ben fatti che sono l'essenza del made in Italy».

Gli altri premi consegnati sono stati: il Premio Leonardo sostenibilità e Innovazione, a Giuseppe Lavazza; il Premio Leonardo International a Byung Joon Han, leader di Silicon Box; i Premi Leonardo Qualità al Gruppo Maire, Fabrizio Di Amato; Acetificio Marcello De Nigris, Armando De Nigris; Gruppo Erg, Alessandro Garrone; Epta spa, Marco Nocivelli. Il Premio Leonardo Impresa sociale è andato a auticon Italia, Roberto Balestrazzi; il Premio Leonardo Impresa Giovane a Universo Flea, Matteo Minelli. Sono stati consegnati anche otto premi di laurea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA